

Università della Terza Età
Portogruaro

**L'Europa questa sconosciuta.
Dalla sua nascita all'attuale organizzazione**

Antonio Lazzaro

e.mail: antoniolazzaro@alice.it

Anno accademico 2021-2022

A che cosa serve l'Unione europea?

Come è nata e perché?

Come funziona?

Quali risultati ha conseguito per i suoi cittadini e quali nuove sfide deve affrontare oggi?

In un mondo globalizzato l'Unione è in grado di competere con le altre grandi economie preservando i suoi valori sociali?

Come si può gestire l'immigrazione?

Quale sarà il ruolo dell'Europa sulla scena mondiale negli anni a venire?

Dove saranno tracciati i confini dell'Unione?

E quale futuro attende l'euro?

Europe



Il ratto di Europa



I termini di Europa e di Asia

- **Europa:** il nome deriva dal termine **ereb**, che nella lingua degli antichi popoli mesopotamici significava “luogo del tramonto”;
- **Asia:** viene dalla parola **asu**, che nella stessa lingua voleva dire “il luogo dove sorge il sole”.

Storicamente, **la genesi** di una specifica identità europea è da ricondursi alla **Grecia antica**, la cui civiltà ebbe il suo culmine nei secoli Quarto e Quinto a.C. e dove si consolidò la coscienza di una realtà di popoli legati da cultura, costumi e istituzioni che si **contrapponevano a quelle dei 'barbari' Asiatici.**

L'idea di Europa: le sue origini

L'Europa che noi oggi conosciamo è, non solo dal punto di vista geografico ed etnico, *ma anche e soprattutto da quello culturale, religioso, sociale e politico*, il frutto di una lunga e complessa vicenda storica, la quale ha visto i confini dello stesso continente subire variazioni di enorme importanza ancora ai nostri giorni.

Il percorso dell'idea di Europa

;

Alessandro Magno tentò di unire Asia e Europa creando un unico Impero;

Papa Pio II diinnanzi alla gravissima minaccia turca, si appellò all'unità europea,

l'abate di Saint-Pierre nel 1712, formulò la proposta di una federazione di tutti gli stati cristiani d'Europa.

L'idea di un unico stato europeo è stata più volte espressa da letterati, filosofi, politici:

I.Kant che nel suo *Per la pace perpetua*(1795), asseriva che “Il diritto internazionale dev’essere fondato su un federalismo di liberi Stati”;

V.Hugo, Discorso di apertura alla Conferenza di pace(1849): “Verrà un giorno nel quale l’uomo vedrà questi due immensi insieme, gli Stati Uniti d’America e gli Stati Uniti d’Europa”);

G. Mazzini: “L’epoca nuova [...] è destinata ad organizzare un’Europa di popoli, indipendenti quanto la loro missione interna, associati tra loro a un comune intento”.

Idea di un progetto reale

- Congresso Paneuropeo (Vienna, 1926);
- dopo i due conflitti mondiali, nacque l'idea di un reale progetto di Europa unita; tra i promotori di questo grande progetto, troviamo **Richard Nikolaus di Coudenhove-Kalergi**, **Winston Churchill** (anni '30), e infine **Filippo Turati** politico e ideologo, il quale consigliava all'Europa di seguire l'esempio Statunitense.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale si cominciò però a capire che l'Europa non avrebbe più potuto sopportare altre tragedie simili, per cui occorreva cominciare a lavorare all'idea di un'unità europea.

il movimento europeista parte dai vari partiti (Partito d'Azione, Democrazia Cristiana, Partito Socialista Italiano, Italiano); **Altiero Spinelli** (uno dei Padri dell'Unione Europea) fu uno dei maggiori esponenti che si indirizzarono a favore del Movimento Federalista Europeo nel suo **Manifesto di Ventotene.**

Ventotene



Ventotene



Manifesto di Ventotene

Nel 1941 Spinelli e Rossi scrivono il **Manifesto di Ventotene** (il cui titolo completo è il *Manifesto per un'Europa libera ed unita*), opera fondamentale, con l'idea di un federalismo europeo.

E' un testo clandestino, pubblicato poi da Colorni, nel quale si sosteneva che la priorità della classe lavoratrice era la lotta per il Federalismo Europeo contro lo Stato Nazione piuttosto che contro il capitalismo.

i primi accordi europei:

Nel 1951, sei Paesi (Francia, Italia, Germania federale, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi) stipularono il primo Trattato europeo con il quale si diede origine alla CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio;

nel 1957 furono, firmati i Trattati di Roma con i quali si diede vita all'**EURATOM**, ossia la Comunità Europea per l'energia atomica; e alla **CEE** (Comunità Economica Europea).

.

Rai Storia



RES
GESP

Azione Prometeo 

Nel corso degli anni, l'originaria Europa dei **“sei”** (Francia, Italia, Germania federale, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi) si è gradualmente allargata fino a essere oggi **composta da 27** (28) Stati membri indipendenti e democratici.

I Trattati Comunitari sono paragonabili alla **Costituzione dell'ordinamento comunitario**. Essi svolgono la medesima funzione delle Costituzioni all'interno degli Stati: individuano gli **organi** e le loro **competenze** e i **diritti e i doveri** dei singoli soggetti. Derivano da un accordo tra gli Stati, secondo le norme che regolamentano i Trattati Internazionali.

1945 - 1959

La pace in Europa – gli albori della cooperazione

L'Unione europea viene posta in essere allo **scopo di mettere fine alle guerre frequenti e sanguinose tra paesi vicini**, culminate nella seconda guerra mondiale. Negli anni Cinquanta la Comunità europea del carbone e dell'acciaio *comincia ad unire i paesi europei sul piano economico e politico* al fine di garantire una pace duratura.

1960 - 1969

Un periodo di crescita economica

Gli anni '60 sono un buon periodo per l'economia, grazie anche al fatto che i paesi dell'UE **non applicano più dazi doganali agli scambi reciproci**. Essi convengono inoltre il *controllo comune della produzione alimentare*, garantendo così il sufficiente approvvigionamento di tutta la popolazione, e ben presto si comincia addirittura a registrare un surplus di produzione agricola.

1970 - 1979

Una comunità in crescita – il primo allargamento

Con l'adesione della **Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito il 1° gennaio 1973**, il numero degli Stati membri dell'Unione europea sale a **nove**. Il breve ma cruento conflitto arabo-israeliano dell'ottobre 1973 scatena una crisi energetica e problemi economici in Europa.

1970 - 1979

Una comunità in crescita – il primo allargamento

La politica regionale comunitaria comincia a destinare ingenti somme di denaro alla creazione di **nuovi posti di lavoro e di infrastrutture nelle aree più povere**. Il Parlamento europeo accresce la propria influenza nelle attività dell'UE e, nel **1979, viene eletto per la prima volta a suffragio universale**.

Negli anni '70 si intensifica la lotta contro l'inquinamento.

L'UE adotta le leggi a tutela dell'ambiente, introducendo per la prima volta il concetto "**chi inquina paga**".

1980 - 1989

L'Europa cambia volto – la caduta del muro di Berlino

Nell'estate del **1980**, il sindacato polacco Solidarność ed il leader Lech Walesa diventano famosi in Europa e nel mondo.

Nel **1981 la Grecia** diventa il decimo Stato membro dell'UE, mentre il **Portogallo e la Spagna** aderiscono all'UE **cinque anni dopo**.

Nel **1986** viene firmato l'Atto unico europeo e si crea il Mercato unico".

Il 9 novembre 1989, viene abbattuto il muro di Berlino e ciò porta alla riunificazione della Germania orientale e occidentale nell'ottobre 1990.

1990 - 1999

Un'Europa senza frontiere

Con il crollo del comunismo nell'Europa centrale ed orientale i cittadini europei si sentono più vicini.

Nel **1993** viene completato il mercato unico in virtù delle "quattro **libertà**" di circolazione di

beni,
servizi,
persone e
capitali.

1990 - 1999

Un'Europa senza frontiere

Gli anni Novanta sono inoltre il decennio di due importanti trattati:

il trattato di Maastricht sull'Unione europea (1993) e

il trattato di Amsterdam (1999).

I cittadini europei si preoccupano di come **proteggere l'ambiente** e di come i paesi europei possano collaborare in materia di **difesa e sicurezza**.

Nel 1995 aderiscono all'UE tre nuovi Stati membri: *Austria, Finlandia e Svezia*. Una piccola località del Lussemburgo dà il nome agli accordi di '**Schengen**' che, gradualmente, consentono ai cittadini di **viaggiare liberamente senza controllo dei passaporti alle frontiere.**

2000 - 2009

Ulteriore espansione

L'euro è ora la nuova moneta per molti europei, e nel corso del decennio viene adottata da un sempre maggior numero di paesi. Dopo l'11 settembre 2001 i paesi dell'UE intraprendono una più stretta collaborazione per **combattere la criminalità.**

Con l'adesione all'UE di ben 10 nuovi Stati membri nel **2004**, seguiti da **Bulgaria e Romania** nel **2007**, si ritengono definitivamente sanate le divisioni politiche tra Europa orientale e occidentale.

Il trattato di Lisbona viene ratificato da tutti i paesi membri prima di entrare in vigore **nel 2009**. Con esso l'Unione europea si dota di istituzioni moderne e metodi di lavoro più efficienti.

Dal 2010 ai giorni nostri

Un decennio difficile

La crisi economica globale colpisce duramente l'Europa. L'UE aiuta numerosi paesi ad affrontare le loro difficoltà e **istituisce l'"Unione bancaria"**, allo scopo di rendere il settore bancario più sicuro e affidabile. Nel 2012 l'Unione europea riceve il premio Nobel per la pace.

Nel 2013 la Croazia diventa il 28° Stato membro dell'UE. I cambiamenti climatici restano in cima all'agenda e i leader concordano di ridurre le emissioni nocive.

Perché l'unione europea?

L'UNIONE EUROPEA SI PREFIGGE DI:

- **mantenere la pace** tra i suoi Stati membri e i paesi vicini e porre la pace alla base di ogni iniziativa futura;
- **promuovere la cooperazione** concreta tra i paesi europei;
- **garantire la sicurezza dei cittadini europei**;
- **promuovere la solidarietà** economica e sociale;
- **preservare l'identità** e la diversità europee in un mondo globalizzato;
- **promuovere i valori** che gli europei condividono.

La PACE

Dalle macerie della Seconda guerra mondiale sorse tuttavia **una nuova speranza**.

Alcuni degli uomini che avevano combattuto i regimi totalitari erano ormai decisi a superare gli odi e gli antagonismi tra le nazioni e a **porre le basi per una pace duratura**.

L'UNIFICAZIONE DELL'EUROPA

Con il crollo dell'impero sovietico nel 1991, anche i paesi dell'Europa centrale e orientale, decisero che il loro futuro sarebbe stato accanto alle nazioni democratiche europee.

Otto di loro hanno fatto il loro ingresso nell'Unione europea nel **2004**, seguiti da altri due paesi nel **2007** e dalla **Croazia nel 2013**. Anche gli Stati mediterranei di **Cipro e Malta** sono membri dell'Unione **dal 2004**.

SICUREZZA

L'Europa del XXI secolo continua a dover affrontare importanti questioni legate alla sicurezza.

A sud dell'Europa il fanatismo religioso è in aumento ed è spesso all'origine di attacchi terroristici. Gli attentati compiuti in Europa dal cosiddetto Stato islamico o «Daesh» hanno indotto i paesi dell'Unione a intensificare **lo scambio di informazioni e di intelligence.**

La sicurezza interna e la sicurezza esterna rappresentano due facce della stessa medaglia. Per **lottare contro il terrorismo e la criminalità organizzata** è necessario che **le forze di polizia** di tutti i paesi dell'Unione europea **operino in stretta collaborazione.**

Dal 2015 la ricerca di soluzioni comuni a livello europeo nei settori **dell'asilo e dell'immigrazione** è una priorità dell'agenda UE, in quanto **l'Europa deve far fronte a un afflusso senza precedenti di rifugiati** in fuga dalla fame, dalla guerra e da regimi dittatoriali.

SOLIDARIETÀ ECONOMICA E SOCIALE

Per garantire la crescita economica e far fronte alla concorrenza delle altre grandi economie mondiali, i paesi europei, il cui peso demografico è in costante diminuzione su scala globale, devono restare uniti.

Nessuno Stato membro dell'Unione europea è da solo sufficientemente forte da influire sulle decisioni politiche che riguardano l'economia mondiale.

Per conseguire economie di scala e conquistare nuovi clienti, **le imprese europee necessitano di una base più ampia rispetto al proprio mercato interno nazionale**, ed è il mercato unico europeo a fornirla. Per permettere a quante più persone di beneficiare di questo mercato europeo di oltre **510 milioni di consumatori**, l'UE sta cercando di rimuovere gli ostacoli al commercio adoperandosi per **liberare le imprese da un'eccessiva burocrazia**.

Una **concorrenza libera** a livello europeo deve essere *controbilanciata da una solidarietà* a pari livello. I vantaggi per i cittadini europei sono tangibili: ad esempio, **in caso di alluvioni o di altre catastrofi naturali, si può attingere al bilancio dell'Unione per portare assistenza alle persone colpite.**

I «**Fondi strutturali**», gestiti dalla Commissione europea, favoriscono ed integrano gli interventi attuati dalle autorità nazionali e regionali per ridurre le disparità fra le diverse regioni d'Europa.

Il bilancio dell'Unione europea e i prestiti della Banca europea per gli investimenti contribuiscono a sviluppare le infrastrutture di trasporto europee (ad esempio attraverso **l'ampliamento della rete autostradale e della rete ferroviaria ad alta velocità**), rompendo l'isolamento delle regioni periferiche e incentivando gli scambi transeuropei.

IDENTITÀ E DIVERSITÀ EUROPEE IN UN MONDO GLOBALIZZATO

Le società postindustriali europee diventano sempre più complesse. Il tenore di vita continua a crescere, ma persiste un **notevole divario fra ricchi e poveri**, che può essere ulteriormente acuito da fattori quali la recessione economica, la **delocalizzazione dell'industria**, **l'invecchiamento della popolazione** e i problemi riguardanti le finanze pubbliche.

È importante che gli Stati membri dell'Unione collaborino per far fronte a queste sfide.

Ma **collaborare non significa cancellare l'identità culturale** e linguistica dei singoli paesi.

*Unita nella diversità: insieme è possibile
raggiungere traguardi più alti.*

.
Al contrario, molte attività dell'Unione promuovono una **crescita economica basata proprio su elementi regionali unici e sulla ricchezza delle diverse tradizioni e culture d'Europa**, dalla **gastronomia** regionale al **turismo** e **all'arte**.

Grazie alle tecnologie digitali la diversità culturale diventerà un fattore ancora più forte, in quanto sarà ***tecnicamente più facile distribuire prodotti culturali a carattere locale.***



Oltre sessanta anni di integrazione europea insegnano che ***l'unione fa davvero la forza***: con iniziative comuni ed esprimendosi con un'unica voce **l'Unione europea ha molto più peso economico, sociale, tecnologico, commerciale e politico di quanto ne avrebbe se i suoi Stati membri agissero singolarmente.**

I VALORI DELL'EUROPA

L'Unione sostiene quindi una **visione umanista** e un **modello sociale** che la stragrande maggioranza dei suoi cittadini sente di condividere. I **diritti umani**, **la solidarietà sociale**, **la libertà d'impresa**, **l'equa distribuzione della ricchezza**, **il diritto a un ambiente tutelato**, **il rispetto delle diversità culturali**, **linguistiche e religiose**, un'armoniosa combinazione di **progresso e tradizioni** costituiscono per gli europei un ricco patrimonio di **valori comuni**.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata a Nizza nel dicembre **2000**, è uno strumento giuridicamente vincolante che **sancisce tutti i diritti attualmente riconosciuti da tutti gli Stati membri e dai loro cittadini.**

I **valori e i diritti condivisi** contribuiscono ad accomunare gli europei in un sentimento di fratellanza. A titolo di esempio: **tutti i paesi dell'Unione europea hanno abolito la pena di morte.**

le tappe storiche

- **1951**: nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) con sei paesi fondatori
- **1957**: gli stessi sei paesi firmano a Roma il trattato che istituisce la Comunità economica europea (CEE) e il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)
- **1973**: le Comunità si allargano a nove Stati membri e introducono più politiche comuni
- **1979**: prima elezione diretta del Parlamento europeo
- **1981**: primo allargamento mediterraneo
- **1992**: il mercato unico europeo diviene una realtà
- **1993**: con il trattato di Maastricht nasce l'Unione europea (UE)

- . **2002:** viene messo in circolazione l'euro;
- . **2004:** l'UE ha 25 Stati membri, che saliranno a 28 da lì al 2013;
- . **2009:** entra in vigore il trattato di Lisbona, che cambia le modalità di funzionamento dell'UE;
- . **2014:** alle elezioni europee si presentano vari candidati alla presidenza della Commissione europea;
- . **2015:** graduale ritorno a una modesta crescita economica dopo sette anni di crisi mondiale e consolidamento della zona euro;
- . **2017:** *uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea.*

*Il 9 maggio 1950 il ministro francese degli Affari esteri, Robert Schuman, espone per la prima volta pubblicamente le idee che porteranno alla nascita dell'Unione europea. **Propone la creazione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio** (trattato di Parigi del 18 aprile 1951). Il 9 maggio si celebra la «Giornata dell'Europa».*



Creando un mercato comune del carbone e dell'acciaio, i sei paesi fondatori (Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Repubblica federale di Germania) intendono anzitutto **garantire la pace fra i vincitori e i vinti della Seconda guerra mondiale**, associandoli e inducendoli a cooperare in un quadro istituzionale comune improntato al principio dell'uguaglianza.

I «sei» decidono poi di dare vita, con i **trattati di Roma** del 25 marzo 1957, alla **Comunità europea dell'energia atomica e alla Comunità economica europea**.

Quest'ultima avrebbe implicato la creazione di un mercato comune più ampio, comprendente tutta una serie di beni e servizi.

I dazi doganali tra i sei paesi sono aboliti il 1° luglio 1968..

Il successo è tale che **Danimarca, Irlanda e Regno Unito** decidono di aderire.

Il primo allargamento, da sei a nove membri, avviene nel 1973.

Ad esso si accompagnano nuove politiche in ambito sociale ed ambientale e l'istituzione, nel 1975, del **Fondo europeo di sviluppo regionale**

1. Il giugno del 1979 segna una tappa fondamentale, con la prima elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto. Queste elezioni si svolgono ogni cinque anni.

2. Nel 1981 entra a far parte delle Comunità la **Grecia**, seguita nel 1986 dalla **Spagna e dal Portogallo**. L'adesione di questi paesi avviene all'indomani della caduta dei rispettivi regimi dittatoriali.

Agli inizi degli anni ottanta la recessione mondiale alimenta una corrente di «europessimismo». Nel 1985 la Commissione europea, presieduta da Jacques Delors, pubblica un libro bianco che accende nuove speranze. La Comunità decide infatti di completare il mercato interno entro il 1° gennaio 1993. Sancisce tale ambizioso obiettivo l'Atto unico europeo, che viene firmato nel febbraio 1986 ed entra in vigore il 1° luglio 1987.

L'assetto politico del continente subisce una **radicale trasformazione** con la caduta del muro di Berlino nel 1989, la **riunificazione tedesca nell'ottobre 1990**, la **democratizzazione** dei paesi dell'Europa centrale e orientale nel **dicembre 1991**.

Gli Stati membri avviano i negoziati per elaborare un **nuovo trattato**, che i capi di Stato o di governo adottano a **Maastricht nel dicembre 1991**. Integrando nel sistema comunitario esistente un regime di cooperazione intergovernativa per alcuni settori (quali ad esempio la politica estera, la giustizia e gli affari interni), **il nuovo trattato istituisce l'Unione europea (UE). Il trattato entra in vigore il 1° novembre 1993.**

Altri tre paesi — **Austria, Finlandia e Svezia** — aderiscono all'UE **nel 1995**, portando a **15** il numero dei membri dell'Unione. L'Europa si trova ad affrontare, in questo periodo, le sfide crescenti della globalizzazione. Le nuove tecnologie e il ricorso sempre più diffuso a Internet stanno trasformando le economie, creando altresì tensioni a livello sociale e culturale.

Nel frattempo l'Unione sta lavorando al suo più ambizioso progetto di sempre, quello di **creare una moneta unica, nell'ottica di semplificare la vita a imprese, consumatori e viaggiatori. Il 1° gennaio 2002 l'euro sostituisce le vecchie monete di 12 paesi dell'UE**, che insieme costituiscono la «zona euro». Da questo momento l'euro figura tra le principali valute internazionali.



Verso la metà degli anni novanta iniziano i preparativi per il più vasto allargamento dell'Unione europea. Presentano domanda di adesione sei ex paesi del blocco sovietico (**Bulgaria, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia e Ungheria**), i tre Stati baltici dell'ex Unione Sovietica (**Estonia, Lettonia e Lituania**), una repubblica dell'ex Jugoslavia (**Slovenia**) e due paesi mediterranei (**Cipro e Malta**).

L'UE accoglie favorevolmente queste candidature. I negoziati si aprono nel dicembre 1997 e 10 dei paesi candidati fanno il loro ingresso nell'UE il 1° maggio 2004, seguiti da Bulgaria e Romania nel 2007 e dalla Croazia nel 2013. Il numero degli Stati membri dell'UE sale così a 28 (ora 27).

Per poter affrontare le complesse sfide del XXI secolo, l'UE allargata ha bisogno **di un metodo più semplice ed efficiente per prendere le proprie decisioni.**

La Costituzione è quindi sostituita dal **trattato di Lisbona, firmato il 13 dicembre 2007** ed entrato in vigore il 1° dicembre 2009. Il documento modifica ma non sostituisce i trattati precedenti e introduce gran parte delle modifiche previste dalla Costituzione.

Le elezioni europee del maggio **2014** segnano una svolta nelle prassi istituzionali dell'UE, in quanto **i partiti politici propongono i loro candidati alla presidenza della Commissione europea.**

Il Consiglio europeo designa **il candidato del partito che ha ottenuto il maggior numero di seggi**, come previsto dal trattato di Lisbona.

Articolo 124 del Regolamento Europeo. : Elezione del Presidente della Commissione

1. Dopo che il Consiglio europeo ha proposto un candidato a Presidente della Commissione, **il Presidente invita il candidato a fare una dichiarazione e a presentare i suoi orientamenti politici al Parlamento**. La dichiarazione è seguita da una discussione.

Il Consiglio europeo è invitato a partecipare al dibattito.

Articolo 124 del Regolamento Europeo. : Elezione del
Presidente della Commissione

2. In conformità dell'articolo 17, paragrafo 7, del
trattato sull'Unione europea, **il Parlamento elegge il
Presidente della Commissione a maggioranza dei
membri che lo compongono.**

La votazione si svolge a scrutinio segreto.

3. *Qualora il candidato sia eletto*, il Presidente ne informa **il Consiglio**, invitando quest'ultimo e il **neoeletto Presidente della Commissione a proporre di comune accordo i candidati ai vari posti di commissario (uno per ogni Stato)**.
4. Se il candidato non ottiene la maggioranza richiesta, il Presidente invita il Consiglio europeo a proporre, entro un mese, un nuovo candidato all'elezione, secondo la stessa procedura.



Il nuovo presidente della Commissione è Ursula Von der Leyen, eletta il 3 luglio 2019.

Allargare l'UE e intrattenere buone relazioni con i vicini

- . L'Unione europea è aperta a tutti i paesi europei che soddisfano i **criteri democratici, politici ed economici** per l'adesione.
- . I vari allargamenti hanno portato il numero degli Stati membri dell'UE da 6 a 28 (ora 27). Altri paesi balcanici e la Turchia stanno negoziando l'adesione o si trovano in diverse fasi di preparazione.

- . Per ogni nuovo trattato di adesione è **necessaria l'unanimità di tutti gli Stati membri.**
- . Prima di ogni allargamento l'UE deve inoltre **verificare la propria capacità di assorbimento** di nuovi Stati membri e la capacità di funzionamento delle sue istituzioni in caso di nuovi ingressi.

CONDIZIONI DI ADESIONE

a) Requisiti giuridici

Il processo politico ed economico dell'integrazione europea è sempre stato aperto a tutti i paesi d'Europa disposti ad aderire ai trattati e a recepire l'intero *acquis* dell'UE. Conformemente all'articolo 49 del trattato di Lisbona, ogni Stato europeo che **rispetti i principi di libertà e democrazia, i diritti umani, le libertà fondamentali e lo Stato di diritto** può chiedere di diventare membro dell'Unione.

CONDIZIONI DI ADESIONE

b) I «criteri di Copenhagen»

Nel 1993, in seguito alle richieste degli ex paesi comunisti di entrare a far parte dell'Unione, il Consiglio europeo ha stabilito **i tre criteri** che ciascun paese dovrebbe soddisfare per aderire all'UE. Al momento dell'adesione, **i nuovi membri devono possedere:**

- . **istituzioni stabili** che garantiscano la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto delle minoranze e la loro protezione;
- . **un'economia di mercato funzionante** e la capacità di far fronte alle pressioni della concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- . **la capacità di soddisfare gli obblighi derivanti dall'adesione**, contribuendo a perseguire gli obiettivi dell'Unione. I nuovi membri devono inoltre disporre di un'amministrazione pubblica in grado di applicare e gestire nella pratica la legislazione dell'Unione.

c) Il processo di adesione all'UE

I negoziati di adesione si svolgono tra ciascun paese candidato e la Commissione europea, che rappresenta l'Unione europea. Una volta terminati i negoziati, **la decisione di far entrare nell'UE il paese candidato deve essere presa all'unanimità dagli Stati membri riuniti in sede di Consiglio.**

Anche **il Parlamento** europeo deve esprimere il proprio consenso con voto a **maggioranza assoluta**. Il trattato di adesione **deve poi essere ratificato dagli Stati membri** e dal paese candidato, ciascuno conformemente alla propria procedura costituzionale.

L'UNIFICAZIONE DI UN CONTINENTE

a) L'Europa dei 28 (ora 27).

Il Consiglio europeo di Copenaghen del **dicembre 2002** inaugura una delle principali fasi storiche dell'unificazione europea.

Pone fine alla divisione che dal 1945 separa il continente in due.

Nel 2004, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, la Polonia, la Repubblica ceca, la Slovacchia, la Slovenia e l'Ungheria entrano a far parte dell'Unione europea congiuntamente alle isole del Mediterraneo di **Cipro e Malta**, cui seguono **Bulgaria e Romania** nel 2007. **La Croazia** si associa a questa dinamica candidandosi all'adesione nel 2003 per divenire infine uno Stato membro nel 2013.



La città croata di Dubrovnik, in italiano nota anche come Ragusa, «perla dell'Adriatico»; la Croazia è per ora l'ultimo Stato ad avere aderito all'Unione europea.

La città croata di Dubrovnik, in italiano nota anche come Ragusa, «perla dell'Adriatico»; la Croazia è per ora l'ultimo Stato ad avere aderito all'Unione europea.

b) Negoziati in corso

La Turchia, paese membro della NATO, da tempo legata all'Unione europea da un accordo di associazione, ha presentato la propria domanda di adesione nel 1987.

Anche i paesi dei **Balcani occidentali**, la maggior parte dei quali apparteneva un tempo alla Jugoslavia, guardano all'Unione europea per accelerare il processo di ricostruzione economica, migliorare le relazioni reciproche e rafforzare le proprie istituzioni democratiche.

L'UE ha riconosciuto lo status di «**paese candidato**» **all'Albania**, all'ex repubblica Jugoslava di **Macedonia, al Montenegro e alla Serbia**. La Bosnia-Erzegovina ha presentato domanda di adesione nel 2016. **Il Kosovo** ha dichiarato la propria indipendenza nel 2008 e potrebbe anch'esso diventare un paese candidato .



FIN DOVE SI DICE EUROPA?

Il **Liechtenstein, la Norvegia e la Svizzera**, pur soddisfacendone le condizioni, **non hanno aderito** all'UE, in linea con l'opinione pubblica dei loro paesi. Dal dibattito pubblico sul futuro dell'UE emergono i dubbi di molti cittadini europei in merito ai confini dell'Unione europea e al concetto di identità europea.

I fondamenti dell'Unione Europea

Trattato sull'Unione europea e
Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, come
modificati dal **Trattato di Lisbona**.

Sono compresi i protocolli e le dichiarazioni allegate all'atto
finale della Conferenza intergovernativa che ha adottato il
Trattato di Lisbona.

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che ha
un'efficacia giuridica equiparata a quella dei Trattati.

Cosa dicono

I Trattati permettono di conoscere i **valori e le prospettive** dell'Unione, i **diritti** dei suoi cittadini, **le regole** che sovrintendono ai rapporti tra l'Unione e gli Stati che ne fanno parte e di approfondire l'architettura istituzionale e **le procedure** decisionali dell'Unione europea.

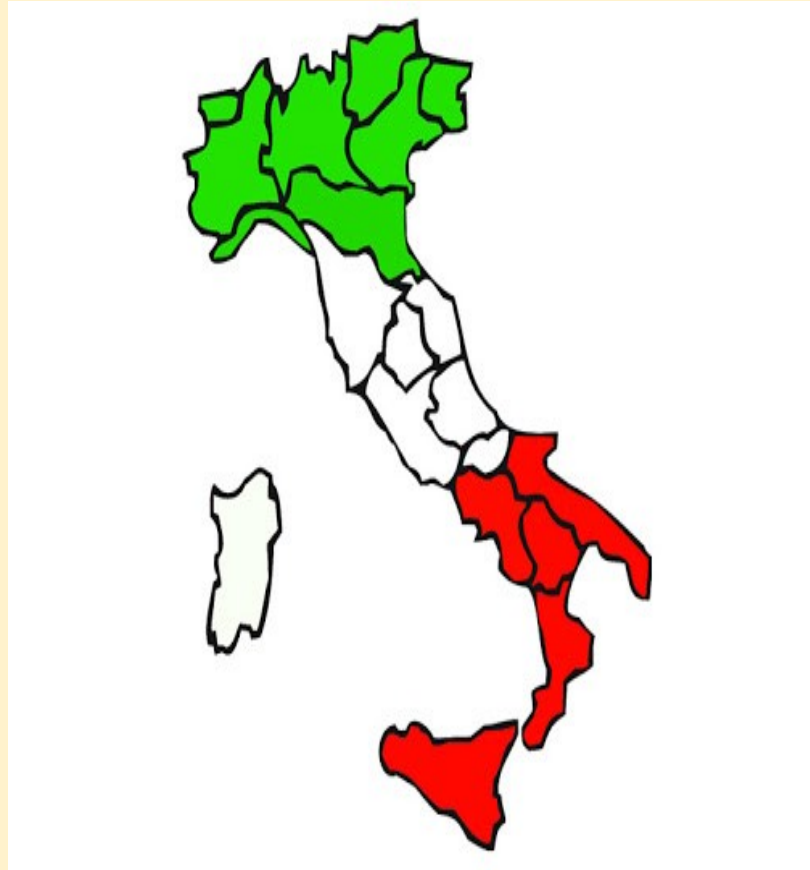
Leggere e approfondire i Trattati europei significa **comprendere il senso della cittadinanza europea e conoscerne le conseguenze anche pratiche.**

Questa **conoscenza è presupposto fondamentale** perché **tutti i cittadini italiani, in particolare i giovani possano interrogarsi, dibattere e impegnarsi per un'Europa più forte e più equa**

Italia e Europa

L'Italia è il paese **depositario dei trattati** costitutivi della Comunità economica europea e della Comunità europea dell'energia atomica del 1957 **e di tutti i trattati successivi** che li hanno modificati e integrati, compresi i trattati di adesione.

Per questo, gli articoli 6 e 7 del Trattato di Lisbona specificano che il testo, redatto in **UNICO ESEMPLARE** nelle 23 lingue ufficiali dell'Unione, è “**depositato negli archivi del governo della Repubblica italiana**” e che “**gli strumenti di ratifica** sono depositati presso il governo della **Repubblica italiana**”.



Come funziona l'Unione europea?

GLI ORGANI DECISIONALI

L'Unione europea, pur non essendo uno Stato federale, è qualcosa di più di una semplice confederazione di paesi. In effetti la sua struttura non rientra in nessuna categoria giuridica classica. Si tratta di un fenomeno storicamente unico e il sistema decisionale è in costante evoluzione da sessant'anni a questa parte.

Il Parlamento europeo

Il Parlamento europeo **è l'organo eletto che rappresenta i cittadini** dei paesi membri dell'Unione. Esercita un **controllo** sulle attività dell'UE e, congiuntamente al Consiglio, **produce la legislazione dell'Unione**. Dal 1979 i deputati europei sono eletti a suffragio universale diretto ogni cinque anni.



Numero di seggi nel Parlamento europeo attribuiti per paese	
Austria	18
Belgio	21
Bulgaria	17
Cipro	6
Croazia	11
Danimarca	13
Estonia	6
Finlandia	13
Francia	74
Germania	96
Grecia	21
Irlanda	11
Italia	73
Lettonia	8
Lituania	11
Lussemburgo	6
Malta	6
Paesi Bassi	26
Polonia	51
Portogallo	21
Regno Unito	73
Repubblica ceca	21
Romania	32
Slovacchia	13
Slovenia	8
Spagna	54
Svezia	20
Ungheria	21
Totale	751

Il Parlamento tiene i suoi principali dibattiti nel corso di **riunioni mensili (conosciute come «sessioni plenarie»)** che vedono, in linea di principio, la partecipazione di tutti i deputati europei. **Le sessioni plenarie** si tengono normalmente **a Strasburgo**, in Francia, mentre le eventuali sessioni aggiuntive si svolgono a **Bruxelles.**

Il Parlamento europeo e funzione legislativa

Il Parlamento europeo esercita la funzione legislativa in base a due procedure:

mediante la **procedura di «codecisione»**, che rappresenta la **procedura legislativa ordinaria**, il Parlamento **condivide con il Consiglio**, sullo stesso piano, la responsabilità di legiferare su tutte le aree politiche che necessitano di un voto a maggioranza qualificata in seno al Consiglio. Dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, queste aree rappresentano circa **il 95 % della legislazione dell'UE**.

Il Consiglio e il Parlamento possono raggiungere un accordo mediante la procedura del «**parere conforme**».

Il Parlamento deve **ratificare gli accordi internazionali dell'UE** (negoziati dalla Commissione), ivi compreso qualsivoglia nuovo trattato di allargamento dell'Unione.

Il Parlamento europeo condivide inoltre con il Consiglio il **potere di adottare il bilancio (proposto dalla Commissione europea)**.

Il Parlamento sottopone a audizione i 27 candidati proposti da ciascuno Stato **membro**, al fine di valutarne l'idoneità a rivestire l'incarico di **commissari**, prima di approvare la composizione della Commissione nel suo insieme.

In qualsiasi momento il Parlamento **può destituire l'intera Commissione** mediante una mozione di censura, che necessita della **maggioranza dei due terzi dei voti.**

Il Parlamento esercita inoltre un **controllo sulla gestione quotidiana delle politiche europee** mediante interrogazioni orali e scritte alla Commissione e al Consiglio.

Il presidente del Parlamento europeo: Roberta Metsola, avvocatessa maltese

Durata del mandato: 2022-2024

Eletta da: i deputati del Parlamento europeo



le norme europee

Per realizzare gli obiettivi stabiliti nei trattati, **l'UE adotta diversi tipi di atti legislativi.**

Alcuni sono vincolanti, altri no.

Alcuni si applicano in tutti i paesi dell'UE, altri solo in alcuni di essi.

Regolamenti

Un regolamento **è un atto legislativo vincolante.**

Deve essere applicato in tutti i suoi elementi nell'intera Unione europea.

Ad esempio, quando l'Unione ha deciso che dovevano esservi garanzie comuni sui beni importati dall'esterno dell'UE, **sugli alimenti**, ecc. il Consiglio ha adottato un regolamento.

Direttive

Una direttiva è un atto legislativo che stabilisce un obiettivo che tutti i paesi dell'UE devono realizzare.

Tuttavia, spetta ai singoli paesi definire attraverso disposizioni nazionali come tali obiettivi vadano raggiunti.

Un esempio è quello della [direttiva sui diritti dei consumatori dell'UE](#), che rafforza i diritti dei consumatori in tutta l'Unione, ad esempio eliminando spese e costi nascosti in Internet, ed estendendo il periodo entro il quale i consumatori possono recedere da un contratto d'acquisto.

Decisioni

Una decisione è vincolante per i suoi destinatari (ad esempio un paese dell'UE o una singola impresa) ed è direttamente applicabile.

Ad esempio, la Commissione ha adottato una decisione sulla partecipazione dell'UE alle attività di varie organizzazioni impegnate nella lotta al terrorismo .

La decisione si riferiva unicamente a tali organizzazioni.

Raccomandazioni

Una raccomandazione **non è vincolante**. Quando la Commissione **ha raccomandato** alle autorità giudiziarie dei paesi dell'UE di intensificare l'uso delle videoconferenze per aiutare i servizi giudiziari a lavorare meglio in un contesto transfrontaliero, ciò non ha prodotto conseguenze sul piano giuridico. Una raccomandazione consente alle istituzioni europee di **rendere note le loro posizioni e di suggerire linee di azione senza imporre obblighi giuridici** a carico dei destinatari.

Pareri

Un parere è uno strumento che **permette alle istituzioni europee di esprimere la loro posizione** senza imporre obblighi giuridici ai destinatari.

Un parere non è vincolante.

Può essere emesso dalle principali istituzioni dell'UE (Commissione, Consiglio, Parlamento), dal Comitato delle regioni e dal Comitato economico e sociale europeo.

Durante il processo legislativo, i comitati emettono pareri che riflettono il loro specifico punto di vista, regionale o economico e sociale. Ad esempio, il Comitato delle regioni ha emesso un parere sul pacchetto di politiche per ripulire l'aria in Europa.

attività legislativa: modo di procedere

LIBRO VERDE

I libri verdi sono documenti pubblicati dalla Commissione europea, attraverso cui si vuole **stimolare la riflessione** a livello europeo su un tema particolare. **Essi invitano le parti interessate (enti e individui) a partecipare** ad un processo di consultazione e di dibattito sulla base delle proposte presentate. Talvolta i libri verdi danno origine a sviluppi legislativi che vengono poi presentati nei libri bianchi.

Esempi di **libri verdi**

- . Sulla **sicurezza alimentare** (1997)
- . **Sanità** mobile («mHealth») (2014);
- . **Servizi finanziari** al dettaglio: Prodotti migliori, maggiore scelta e più opportunità per consumatori e imprese (2015);
- . Costruire **un'Unione dei mercati** dei capitali (2015).

I libri bianchi

I libri bianchi della Commissione europea sono documenti che **contengono proposte di azione** dell'Unione europea (UE) in un settore specifico. Essi costituiscono talvolta il **prolungamento dei libri verdi**, il cui scopo è invece quello di avviare un processo di consultazione a livello dell'UE.

Lo scopo dei libri bianchi è di avviare una discussione con il pubblico, le parti interessate, il Parlamento europeo e il Consiglio allo scopo di raggiungere il consenso politico.

Il libro bianco della Commissione del 1985 sul completamento del mercato interno è un esempio di progetto adottato dal Consiglio e risultato nell'adozione di un'ampia legislazione in questo ambito.

Esempi di libri bianchi

Fra i libri bianchi della Commissione vi sono:

- . Libro bianco sulla sicurezza alimentare (2000);
- . Un'agenda dedicata a pensioni adeguate, sicure e sostenibili (2012);
- . Verso un controllo più efficace delle concentrazioni nell'UE (2014);

Libro bianco sul futuro dell'Europa: riflessioni e scenari per l'UE a 27 (2017).

b) Il Consiglio europeo.

Il Consiglio europeo è l'istituzione politica principale dell'UE.

È composto **dai capi di Stato o di governo** — i presidenti e/o i primi ministri — di tutti gli Stati membri dell'UE, oltre al presidente della Commissione europea.

Ha un presidente permanente eletto (mediante voto a maggioranza qualificata dei suoi membri) per un periodo di due anni e mezzo e può essere rieletto una volta.



***Charles Michel* è il presidente del Consiglio europeo in carica.**

Il Consiglio europeo **fissa gli obiettivi dell'UE** e stabilisce il percorso per conseguirli. Fornisce impulso alle principali iniziative politiche dell'Unione e **adotta decisioni su questioni spinose** su cui il Consiglio dei ministri non riesce a trovare un accordo.

Il Consiglio europeo **affronta altresì gli attuali problemi internazionali** attraverso la «politica estera e di sicurezza comune», un meccanismo di **coordinamento delle politiche estere degli Stati membri dell'UE.**

c) Il Consiglio

Il Consiglio (noto anche come **Consiglio dei ministri**) è composto dai ministri provenienti dai governi nazionali dell'UE.

Ogni Stato membro ne assume a turno la presidenza per un periodo di sei mesi. Ad ogni riunione del Consiglio **partecipa un ministro per Stato membro, quello competente** a seconda dei temi all'ordine del giorno: affari esteri, agricoltura, industria, trasporti, ambiente ecc.

d) La Commissione europea

La Commissione **è un'istituzione chiave dell'UE.**

Da sola ha la facoltà di **presentare nuove proposte legislative in ambito UE**, che invia al Consiglio e al Parlamento per le discussioni e l'adozione.

I suoi membri restano in carica per cinque anni, sono nominati di comune accordo dagli Stati membri e devono ottenere l'approvazione del Parlamento europeo (come descritto in precedenza).

La Commissione **gode di notevole indipendenza** nell'esercizio delle sue funzioni. Essa **agisce nel solo interesse generale dell'Unione** e non riceve quindi istruzioni dai governi degli Stati membri. In qualità di custode dei trattati, **vigila sull'attuazione**, negli Stati membri, dei regolamenti e delle direttive adottati dal Consiglio e dal Parlamento e **può adire la Corte di giustizia** per esigere il rispetto del diritto dell'Unione da parte degli Stati membri.

e) La Corte di giustizia

La Corte di giustizia dell'Unione europea, con **sede a Lussemburgo**, è composta da **un giudice per Stato membro e da undici avvocati generali**, che sono nominati di comune accordo dai governi degli Stati membri per un mandato di sei anni rinnovabile.

La loro indipendenza è garantita. La Corte ha il compito di garantire il rispetto del diritto dell'Unione e la corretta interpretazione e applicazione dei trattati.



f) La Banca centrale europea

La Banca centrale europea, con sede a Francoforte, **gestisce l'euro e la politica monetaria dell'Unione.**

Il suo Consiglio direttivo è composto dai sei membri del Comitato esecutivo **e dai governatori delle banche centrali nazionali dei 19 paesi della zona euro.**

I compiti principali della Banca centrale sono mantenere la **stabilità dei prezzi e vigilare** sulle banche dell'eurozona.



Christine Lagarde è la nuova presidente della Banca centrale europea.

g) La Corte dei conti

La Corte dei conti europea, istituita nel 1975 e avente sede a Lussemburgo, è composta da **un membro per ogni paese dell'Unione**, nominato di comune accordo dagli Stati membri per **un mandato di sei anni** previa consultazione del Parlamento europeo.

La Corte dei conti assicura **la legittimità e la regolarità delle entrate e delle spese** dell'Unione e accerta la sana gestione finanziaria del bilancio dell'UE

a) Il Comitato economico e sociale europeo.

Quando devono adottare decisioni in determinati campi, il Consiglio e la Commissione europea **consultano il Comitato economico e sociale europeo**. I membri di quest'ultimo sono rappresentanti delle **varie componenti sociali ed economiche** della società civile organizzata e sono nominati dal Consiglio per cinque anni.

b) Il Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni è composto da **rappresentanti degli enti regionali e locali**, che sono proposti dagli Stati membri e nominati dal Consiglio per cinque anni.

Il Comitato delle regioni **deve essere consultato** dal Consiglio e dalla Commissione per questioni di *pertinenza regionale* ma può anche formulare pareri di propria iniziativa.

c) La Banca europea per gli investimenti

La Banca europea per gli investimenti, con sede a Lussemburgo, **concede prestiti e garanzie destinati a valorizzare le regioni più arretrate dell'UE** e a rafforzare la competitività delle imprese.



Il Presidente del Consiglio è intervenuto alla cerimonia della firma del contratto tra Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) a supporto degli interventi della Protezione civile per gli eventi calamitosi.

d) Il Mediatore europeo

Il Mediatore europeo è eletto dal Parlamento europeo per un mandato rinnovabile di cinque anni.

Ha il compito di indagare sulle denunce relative a casi di cattiva amministrazione nelle istituzioni dell'UE.

Possono ricorrere al Mediatore europeo i cittadini e le imprese dell'Unione e chiunque risieda in un paese dell'UE.



**L'irlandese mily O'Reilly confermata difensore
civico europeo per altri 5 anni.**

Di che cosa si occupa l'Unione europea?

a) Ambiente e sviluppo sostenibile.

Dagli anni sessanta gli scienziati **mettono in guardia contro l'innalzamento della temperatura del nostro pianeta.**

I leader politici hanno tardato a reagire ma nel 1988 le Nazioni Unite hanno istituito il «Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico».

b) Innovazione tecnologica

I fondatori dell'Unione europea avevano intuito che l'Europa, per garantire la prosperità del proprio futuro, **avrebbe dovuto mantenere una posizione di leader mondiale nel settore tecnologico.**

Nel 1958 affiancarono alla Comunità economica europea la Comunità europea per l'energia atomica (**Euratom**), dotata del proprio Centro comune di ricerca, che consta di sette istituti di ricerca.

c) Energia

Attualmente **oltre la metà** di tutte le fonti di energia dell'UE **è di importazione**, il che fa dell'Unione il primo importatore di energia al mondo.

L'UE si sta adoperando **per ridurre il consumo di combustibili fossili** e invertire la tendenza al riscaldamento globale.

II. POLITICHE DI SOLIDARIETÀ

Per assicurare il **corretto funzionamento del mercato** unico è necessario correggerne gli eventuali squilibri. Tale è lo scopo delle **«politiche di solidarietà»** dell'Unione europea, destinate ad aiutare le regioni meno sviluppate e i settori dell'economia in difficoltà. **L'UE contribuisce inoltre alla ristrutturazione delle industrie** duramente colpite dalla concorrenza internazionale in rapida crescita.

a) Aiuti a finalità regionale e politica di coesione

Nel contesto del bilancio 2014-2020 dell'UE, con la politica di coesione **l'Unione sta investendo** 325 miliardi di euro, pari al 34 % del bilancio dell'UE, negli Stati membri, nelle loro regioni e città, **per promuovere gli obiettivi** generali dell'UE di **creazione di crescita e occupazione, di lotta ai cambiamenti climatici** e alla **dipendenza energetica** e di riduzione dell'esclusione sociale.

- . il **Fondo europeo di sviluppo regionale** è impiegato per **finanziare progetti di sviluppo regionale** e stimolare l'economia nelle regioni più arretrate. Tra le sue attività figura la riconversione delle regioni industriali in declino;
- . il **Fondo di coesione** **finanzia infrastrutture nel settore dei trasporti e progetti ambientali** nei paesi dell'UE il cui PIL pro capite è inferiore al 90 % della media dell'UE.

- . il Fondo sociale europeo è impiegato per **finanziare la formazione professionale e aiutare le persone a trovare un impiego.**
- . Sono stati stanziati 6 miliardi di euro per una nuova iniziativa intesa a **favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro** nelle regioni con un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25 %. I finanziamenti sono volti a garantire, in particolare, che i **giovani disoccupati ricevano una formazione adeguata;**

b) La politica agricola comune e la politica comune della pesca.

Le finalità della politica agricola comune dell'Unione, come stabilito originariamente nel trattato di Roma del 1957, erano quelle di **assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola**, **stabilizzare i mercati**, **assicurare prezzi ragionevoli** nelle consegne **ai consumatori**, **modernizzare le infrastrutture agricole**. Questi obiettivi sono stati largamente conseguiti.

Oggi i consumatori possono inoltre contare su **approvvigionamenti sicuri** e su **prezzi stabili**, al riparo dalle fluttuazioni che investono il mercato mondiale.

La politica agricola comune è finanziata grazie al Fondo europeo agricolo di garanzia e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

La dimensione sociale

La politica sociale dell'Unione intende **correggere gli squilibri** più manifesti presenti nella società europea.

Il Fondo sociale europeo è stato istituito nel 1961 per favorire la creazione di posti di lavoro e migliorare le possibilità di occupazione dei lavoratori, promuovendone la mobilità professionale e geografica.

Gli effetti dinamici della crescita devono innanzitutto **incoraggiare il progresso sociale**, che deve andare di pari passo con una legislazione intesa a **garantire una base minima di diritti**.

Alcuni di questi diritti sono:

parità di retribuzione fra uomini e donne per lo stesso lavoro,

salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

IL BILANCIO DELL'UE

Per finanziare le sue politiche l'Unione europea dispone di un bilancio annuale che nel 2019 era di 165,8 miliardi di euro (+3,2% rispetto al bilancio per il 2018) di impegni e 148,2 miliardi di euro. Tale importo corrisponde grosso modo all'1 % del reddito nazionale lordo totale di tutti gli Stati membri nel loro complesso.

**Il bilancio è finanziato sulla base delle cosiddette
«risorse proprie» dell'UE.**

Tali risorse provengono principalmente:

- dai **dazi doganali** sui prodotti importati nell'UE, compresi i prelievi agricoli;
- da una parte dell'imposta sul valore aggiunto (**IVA** equivalente in Italia **allo 0,30% di ogni transazione**) applicata ai beni e ai servizi in tutta l'UE;
- **dai contributi versati dagli Stati membri** in funzione della rispettiva ricchezza.

Ogni bilancio annuale è parte di un **ciclo di bilancio settennale** noto come «quadro finanziario pluriennale».

Tale quadro è elaborato dalla Commissione europea e necessita **dell'approvazione unanime degli Stati membri** ma deve essere negoziato e approvato dal Parlamento europeo.

Se la proposta della Commissione Ue verrà approvata, **il contributo dell'Italia** al bilancio 2021-2027 dell'Ue **sarà in media di 15,27 miliardi di euro l'anno**, per un totale di 106,9 miliardi. Si tratta di 2,52 miliardi in più rispetto al 2014-2020, durante il quale l'Italia versa in media 14,91 miliardi l'anno.

Il contributo nazionale della **Germania passerà** da **26,50 miliardi nel 2020 a 34,98** miliardi nel 2027, mentre quello della **Francia salirà da 21,29 miliardi nel 2020 a 23,06 nel 2027**. Gli aumenti dei contributi nazionali degli Stati membri sono dovuti alle **mancate entrate per il bilancio** Ue causate dall'uscita del Regno Unito con la **Brexit**. Il contributo dell'Italia cresce in modo inferiore perché le prospettive di crescita economica sono peggiori.

Chi fa cosa? Modalità di condivisione delle responsabilità tra l'UE e i suoi Stati membri

L'Unione europea **ha la responsabilità esclusiva** nei seguenti settori:

- **unione doganale**
- norme che regolano la **concorrenza** all'interno del mercato unico
- **politica monetaria** dei paesi che utilizzano l'euro
- conservazione delle **risorse biologiche marine** nel quadro della politica comune della pesca
- **politica commerciale** comune
- conclusione di **accordi internazionali** laddove ciò sia previsto dalla legislazione dell'UE

L'Unione europea e i suoi Stati membri **condividono la responsabilità nei seguenti settori:**

- mercato unico
- aspetti della politica sociale definiti nel trattato di Lisbona
- coesione economica e sociale
- agricoltura e pesca, tranne la conservazione delle risorse biologiche marine
- ambiente
- protezione dei consumatori
- trasporti
- reti transeuropee
- energia
- creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- problemi comuni di sicurezza in materia di sanità pubblica, per quanto riguarda gli aspetti definiti nel trattato di Lisbona
- ricerca, sviluppo tecnologico e spazio
- cooperazione per lo sviluppo e aiuti umanitari

- protezione dei consumatori
- trasporti
- reti transeuropee
- energia
- creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- problemi comuni di sicurezza in materia di sanità pubblica, per quanto riguarda gli aspetti definiti nel trattato di Lisbona
- ricerca, sviluppo tecnologico e spazio
- cooperazione per lo sviluppo e aiuti umanitari

Settori che **rimangono di competenza degli Stati membri** e nei quali l'UE può svolgere un ruolo di sostegno o coordinamento:

- . tutela e miglioramento della salute umana
- . industria
- . **cultura**
- . **turismo**
- . **istruzione**, formazione professionale, gioventù e sport
- . **protezione civile**
- . cooperazione amministrativa

Il mercato unico

Il mercato unico è una delle principali realizzazioni dell'Unione europea. Le restrizioni agli scambi e alla libera concorrenza tra gli Stati membri sono state gradualmente eliminate, il che ha contribuito all'innalzamento del tenore di vita.

- . Il mercato unico si fonda su «quattro libertà»:
- . libera circolazione:
- . - delle persone,
- . - delle merci,
- . - dei servizi e
- . - dei capitali.

Appalti pubblici

Gli appalti di lavoro nel settore pubblico sono una componente importante dell'economia, visto che rappresentano il 19 % del PIL.

Alle gare d'appalto **possono partecipare offerenti di qualsiasi paese dell'Unione.**

Ciò grazie alle direttive dell'UE sugli appalti pubblici di servizi, forniture e lavori in settori quali **l'acqua, l'energia e le telecomunicazioni.**

POLITICHE A SOSTEGNO DEL MERCATO UNICO

Trasporti

Le attività dell'Unione europea si sono concentrate sulla libera prestazione di servizi di trasporto terrestre. Ciò significa, in particolare, dare alle imprese di trasporti libero accesso al mercato dei trasporti internazionali e consentire ai trasportatori di qualunque paese dell'UE di svolgere la propria attività all'interno di tutti gli altri Stati membri.

L'Unione europea sta inoltre lavorando per assicurare una concorrenza leale nel settore dei trasporti su strada, ad esempio armonizzando le norme sulle qualifiche per l'esercizio della professione e l'accesso al mercato, sulla libertà di stabilimento e di prestazione di servizi, sui periodi di guida e sulla sicurezza stradale.

Concorrenza

La politica di concorrenza dell'UE è essenziale per **garantire che, all'interno del mercato unico europeo, la concorrenza non sia solo libera ma anche leale.** La Commissione europea si occupa dell'attuazione di questa politica e, congiuntamente alla Corte di giustizia, assicura che venga rispettata.

Questa politica **mira a garantire che tutte le imprese competano sul mercato unico su base equa e paritaria,** a vantaggio dei consumatori, delle aziende e dell'economia europea nel suo complesso.

Tutela dei consumatori e della salute pubblica

L'obiettivo della legislazione europea in questo campo è garantire ai consumatori lo stesso grado di **protezione della salute** e di **sicurezza finanziaria** indipendentemente dal luogo dell'Unione europea in cui essi vivono, viaggiano o fanno i propri acquisti.

Nel 2002, per i timori connessi a questioni legate alla sicurezza alimentare, come ad esempio il «**morbo della mucca pazza**» (BSE) è stata creata l'Autorità europea per la sicurezza alimentare al fine di garantire un valido fondamento scientifico alla legislazione in materia di sicurezza degli alimenti.



L'euro

- . L'euro è la moneta unica condivisa **da 19 dei 27** Stati membri dell'Unione europea.
- . **Ha cominciato a essere** usato nelle operazioni non in denaro contante **nel 1999** e per tutti i pagamenti **nel 2002**, quando sono entrate in circolazione le monete e le banconote in euro.
- . I nuovi Stati membri sono tenuti ad adottare l'euro una volta che soddisfano i criteri previsti.

- . L'euro offre notevoli vantaggi ai consumatori europei.
- . Ai viaggiatori sono risparmiati i costi e gli svantaggi legati al cambio di valuta.
- . Gli acquirenti possono confrontare direttamente i prezzi in vigore nei diversi paesi.
- . La Banca centrale europea garantisce la stabilità dei prezzi. Inoltre l'euro ha acquisito lo status di importante valuta di riserva, alla stregua del dollaro.

- Durante la recente crisi finanziaria l'esistenza di una moneta comune **ha protetto i paesi della zona euro dalla svalutazione competitiva** e dagli attacchi degli speculatori.



Il patto di stabilità e di crescita - fiscal compact -

Nel giugno 1997 il Consiglio europeo di Amsterdam adotta il patto di stabilità e di crescita, che è un impegno permanente di stabilità di bilancio e permette di imporre penali ai paesi della zona euro il cui deficit supera il 3 % del PIL.

Nel 2012, i governi di 25 paesi dell'UE hanno firmato un accordo internazionale denominato «**Trattato sulla stabilità**, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria».

L'Eurogruppo

L'Eurogruppo è composto **dai ministri dell'economia** e delle finanze degli Stati membri della zona euro, che si incontrano per **coordinare le politiche economiche e monitorare le politiche finanziarie** e di bilancio dei rispettivi paesi. L'Eurogruppo rappresenta inoltre l'euro nelle istanze monetarie internazionali.

LA POLITICA ECONOMICA DELL'UE SI PREFIGGE DI:

- **rispondere alla globalizzazione** e alla crisi economica rendendo l'economia europea nuovamente competitiva (telecomunicazioni, servizi, energia, nuove tecnologie verdi per lo sviluppo sostenibile);
- **garantire:**
 - **una crescita intelligente** promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale;
 - **una crescita sostenibile** promuovendo un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- **promuovere** una crescita inclusiva:
- **promuovere** un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Che cosa significa essere cittadini europei?

I. VIAGGIARE, VIVERE E LAVORARE IN EUROPA

Il principio della cittadinanza dell'Unione è sancito dal trattato sull'Unione: «*È cittadino dell'Unione* chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro.

La cittadinanza dell'Unione *si aggiunge alla* *cittadinanza* nazionale e non la sostituisce» (articolo 20, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Il cittadino europeo **ha il diritto di circolare** liberamente, lavorare e risiedere ovunque nell'Unione.

Per chi ha completato un corso universitario della durata di almeno tre anni, **le qualifiche ottenute** saranno **riconosciute** in tutti i paesi dell'UE.

Gli Stati membri hanno fiducia nella qualità dei reciproci sistemi di insegnamento e formazione.

Qualunque cittadino può lavorare nel settore sanitario, dell'istruzione e in altri servizi pubblici (con l'eccezione della polizia, delle forze armate ecc.) di ogni paese dell'Unione europea.

E' naturale assumere un insegnante tedesco per insegnare la lingua tedesca a studenti di Roma, o per un **giovane laureato italiano** entrare nell'amministrazione francese.

COME ESERCITARE I PROPRI DIRITTI DI CITTADINO EUROPEO

Il cittadino dell'Unione europea non è soltanto un lavoratore o un consumatore ma può godere di specifici diritti politici.

Dopo il trattato di Maastricht, ogni cittadino dell'Unione, indipendentemente dalla sua nazionalità, ha il diritto di **votare e di candidarsi alle elezioni comunali** dello Stato membro in cui risiede e alle **elezioni del Parlamento europeo**.

DIRITTI FONDAMENTALI

A Nizza, nel dicembre 2000, il Consiglio europeo ha solennemente proclamato la **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**. La Carta è suddivisa in sei rubriche (**Dignità, Libertà, Uguaglianza, Solidarietà, Cittadinanza, Giustizia**), i **54 articoli** della Carta definiscono i **valori fondamentali** dell'Unione europea e i diritti civili, **politici, economici e sociali** dei suoi cittadini.

I primi articoli riguardano
la dignità umana,
il diritto alla vita e
all'integrità della persona,
la libertà di espressione e
di coscienza.

Il capitolo sulla solidarietà incorpora **diritti economici e sociali come:**

- . **il diritto di sciopero,**
- . **il diritto dei lavoratori** ad essere informati e consultati,
- . **il diritto di conciliare vita familiare e vita professionale,**
- . **il diritto all'assistenza sanitaria,** alle prestazioni di sicurezza sociale e **all'assistenza sociale** in tutta l'Unione

La Carta promuove
l'uguaglianza fra uomini e donne e introduce
diritti come la protezione dei dati, il **divieto delle
pratiche eugenetiche** e della clonazione
riproduttiva degli esseri umani, il diritto a un
livello **elevato di tutela dell'ambiente**, i diritti
del minore e degli anziani, **il diritto a una buona
amministrazione.**

L'EUROPA DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA

Il senso di appartenere ad una collettività e di condividere lo stesso destino non può essere creato artificialmente ma **può derivare solo da una coscienza culturale comune.**

Per tale ragione l'Europa ha ormai il dovere di **coltivare** non solo la dimensione economica ma anche quella relativa a **istruzione, cittadinanza e cultura.**

L'UE gestisce programmi all'insegna di «**Erasmus+**» per promuovere gli **scambi culturali** che consentono ai giovani di andare all'estero per studiare o ricevere una formazione, apprendere nuove lingue e **partecipare ad attività congiunte con le scuole o gli istituti di altri paesi.**

I paesi europei stanno collaborando, attraverso il «**processo di Bologna**», **per creare uno spazio europeo dell'istruzione superiore**. Ciò significa, ad esempio, che i corsi universitari di tutti i paesi interessati porteranno a **diplomi di laurea** confrontabili e **reciprocamente riconosciuti** (il *bachelor* di durata triennale o quadriennale, il *master* di durata biennale e il dottorato).

Una delle caratteristiche essenziali dell'Europa è la sua diversità linguistica e proprio la salvaguardia di tale diversità costituisce un importante obiettivo per l'UE. In effetti, **il multilinguismo è fondamentale per il funzionamento dell'Unione europea.**

La legislazione dell'UE deve essere disponibile **in tutte e 24 le lingue** ufficiali e ciascun deputato europeo ha il diritto di **utilizzare una qualsiasi** di tali lingue nei dibattiti parlamentari.

UN SENTIMENTO DI APPARTENENZA

L'idea di un'«Europa dei cittadini» è alquanto nuova.

Simbolo di **una comune identità europea** è il *passaporto europeo*, utilizzato già dal 1985.

L'UE ha adottato il motto «**Unita nella diversità**» e il **9 maggio** si celebra la giornata dell'Europa.

L'inno europeo (tratto dall'«**Inno alla gioia**» di Ludwig van Beethoven) e la **bandiera europea** (un cerchio di 12 stelle dorate su sfondo blu) sono stati adottati nel 1985 come i principali simboli dell'Unione.

Gli Stati membri, le autorità locali e i singoli cittadini possono utilizzarli se lo desiderano.

I cittadini **possono sentire di «appartenere»** all'Unione europea soltanto se sono **consapevoli** di quanto sta facendo l'UE e se ne comprendono i motivi.

Le istituzioni dell'Unione e gli Stati membri devono probabilmente fare molto di più per **avvicinarsi ai cittadini**, ai quali spesso l'UE appare come un'entità distante e di difficile accesso.

L'Unione europea è stata creata *per servire* i cittadini europei e il suo futuro deve essere determinato dal **coinvolgimento attivo delle persone** di ogni ceto.

I padri fondatori dell'UE ne erano ben consapevoli. «Noi *non coalizziamo Stati, ma uniamo uomini*» scriveva Jean Monnet nel 1952.

L'adesione dell'opinione pubblica
all'idea dell'Europa e **la partecipazione**
dei cittadini alle sue attività restano fra le
maggiori sfide cui oggi sono confrontate
non soltanto le istituzioni europee ma
anche le autorità nazionali e la società
civile.

VERSO UNO SPAZIO GIUDIZIARIO EUROPEO

Attualmente coesistono nell'Unione europea vari sistemi giudiziari, ciascuno all'interno delle rispettive frontiere nazionali. Tuttavia, poiché né la criminalità internazionale né il terrorismo conoscono frontiere, **l'Unione ha bisogno di dotarsi di un quadro comune per la lotta al terrorismo**, al traffico di **droga** e alla **falsificazione**, che offra ai cittadini un elevato livello di protezione e migliori la cooperazione internazionale in questo settore.

*I leader dell'UE
hanno fornito
maggiori risorse alla
guardia di frontiera e
costiera europea per
contribuire a
proteggere le frontiere
esterne dell'Unione.*



*L'UE conduce
operazioni civili o
militari per il
mantenimento della
pace, come quella
effettuata da questa
forza anti-pirateria
lungo le coste della
Somalia.*



L'UE necessita inoltre di una **politica comune** nell'ambito della **giustizia penale** per garantire che la cooperazione fra i giudici di paesi diversi non si arresti sulla **definizione divergente** di una determinata figura di **reato**.

Il principale esempio di cooperazione operativa in questo settore è costituito da **Eurojust**, una struttura centrale di coordinamento istituita a L'Aia nel 2003 che consente alle autorità nazionali competenti di **collaborare per le indagini e le azioni penali** che riguardano più di uno Stato membro.

Sulla base dell'esperienza di Eurojust in questo ambito, il Consiglio ha nominato **un procuratore europeo**, che avrà il compito di perseguire i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione.



La rumena Kovesi è il primo procuratore capo europeo.

Cos'è la Procura europea?

La Procura europea è un ufficio, **indipendente e decentrato, dell'Unione europea** composto da magistrati aventi la competenza di **individuare, perseguire e rinviare a giudizio** gli autori di reati a danno del bilancio dell'UE, come **la frode, la corruzione o le frodi transfrontaliere** in materia di IVA superiori a 10 milioni di EUR.

La Procura europea agisce come un **unico organismo** in tutti gli Stati membri partecipanti e **unirà l'azione europea e nazionale** di contrasto alla criminalità in un approccio unificato, omogeneo ed efficiente.

La Procura europea sarà un **organismo altamente specializzato** e indipendente. I procuratori svolgeranno **indagini in tutti gli Stati** membri partecipanti in modo coordinato, **scambiando rapidamente informazioni** e unendo gli sforzi per assicurare il coordinamento delle indagini, la confisca o il congelamento rapidi dei beni e, se necessario, **chiedendo l'arresto di sospetti criminali**, tutto ciò nell'ambito di una strategia europea comune in materia di indagini e di azioni penali.

La Procura europea si avvale della capacità degli Stati membri e riunisce le competenze in settori quali l'analisi della criminalità, la fiscalità, la contabilità o i servizi informatici, e garantisce agevoli canali di comunicazione senza barriere linguistiche.

Gli investigatori della Procura europea **operano come organismo unico con procedure facilitate**, superando la cooperazione ad hoc più lunga e complessa tra le diverse autorità nazionali, cui si ricorre per il trattamento di singoli casi.

Quale sarà la struttura della Procura europea?

La Procura europea è un organismo strutturato su due livelli: il livello centrale e il livello nazionale.

Il livello centrale è costituito dal procuratore capo europeo, da 21 procuratori europei (uno per Stato membro partecipante), due dei quali in veste di sostituti del procuratore capo europeo, dal direttore amministrativo e da apposito personale tecnico e investigativo.

Il **livello decentrato** è composto dai **procuratori europei delegati**, che saranno distaccati negli Stati membri partecipanti. Il livello centrale avrà il compito di vigilare sulle indagini e sulle azioni penali condotte a livello nazionale.

I **procuratori delegati** potranno continuare a fare i pubblici ministeri nazionali e avranno in questo senso una **duplice veste**.

La condizione, però, è che quando agiscono per conto della Procura europea, **lo facciano in piena autonomia** dalle autorità giudiziarie nazionali.

Qual è la base giuridica della Procura europea?

Il trattato di Lisbona pone particolare enfasi sulla lotta ai reati gravi di natura economica e finanziaria e di dimensione transfrontaliera. La base giuridica e le norme per istituire una Procura europea sono stabilite **all'articolo 86** del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

articolo 86 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

*"**Per combattere i reati** che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo una procedura legislativa speciale, **può istituire una Procura europea a partire da Eurojust.**"*

La Procura europea procederà agli arresti con la propria forza di polizia?

No, resterà prerogativa esclusiva delle autorità giudiziarie nazionali arrestare chi commette i reati che rientrano nelle competenze della Procura europea.

I procuratori europei delegati condurranno le indagini e le azioni penali negli Stati membri partecipanti a stretto contatto con la polizia nazionale e le agenzie preposte all'applicazione della legge.

La Procura europea potrà soltanto chiedere alle autorità giudiziarie di arrestare un sospetto se ritiene che ciò sia effettivamente indispensabile al buon esito delle indagini e se lo stesso risultato non può essere ottenuto con misure meno drastiche.

Spetterà alle autorità giudiziarie nazionali competenti valutare e dare seguito alle richieste in conformità del diritto nazionale.

Un altro strumento di cooperazione transfrontaliera pratica è **il mandato di arresto europeo**, operativo dal gennaio 2004, che sostituisce le lunghe procedure di estradizione.

In materia di **diritto civile** l'Unione europea ha adottato una legislazione che **agevola** l'applicazione delle sentenze nei casi transnazionali di **divorzio**, **separazione**, **affidamento di minori** e **prestazioni alimentari**, in modo che le sentenze pronunciate in un paese **siano applicabili** anche in un altro.

L'Unione ha stabilito procedure comuni per **semplificare e accelerare** la risoluzione delle controversie transnazionali in azioni **civili** di minore importanza il cui esito non è contestato, come **recuperi di crediti e fallimenti.**

Quale futuro per l'Europa?

«L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costituita tutta insieme. Essa **sorgerà da realizzazioni concrete** che creino anzitutto una «**solidarietà di fatto**». Così disse Robert Schuman nella sua famosa dichiarazione, dando vita al progetto di integrazione europea il 9 maggio 1950.

A distanza di quasi settant'anni, le sue parole suonano più attuali che mai.

La solidarietà tra i popoli e le nazioni europee deve costantemente essere adattata alle nuove sfide poste da un mondo in cambiamento.

L'Unione europea **comprende quasi 30**
Stati membri con storie, lingue e culture
assai differenti e con tenori di vita
notevolmente diversi.

Una famiglia di nazioni così variegata
può costituire una «sfera pubblica»
comune?

I suoi cittadini riusciranno a sviluppare
un comune **senso di «appartenenza**
all'Europa» pur rimanendo
profondamente legati al proprio paese,
alla propria regione o alla propria
comunità locale?

Probabilmente sì, se gli attuali Stati membri seguiranno l'esempio della prima vera Comunità europea, nata dalle macerie della Seconda guerra mondiale. La sua legittimità morale si basava sulla **riconciliazione e sul consolidamento della pace** tra ex nemici. Aderiva al principio in base al quale tutti gli Stati membri, di piccole o grandi dimensioni, godevano di **eguali diritti nel rispetto delle minoranze**.

Uno dei maggiori punti di forza dell'Unione è la sua **capacità di diffondere i valori europei** oltre i suoi confini: valori quali il rispetto dei **diritti umani**, la difesa dello Stato di diritto, la tutela dell'ambiente e di una libera economia all'interno di un quadro di norme stabile e organizzato e il mantenimento delle norme sociali.

Se sarà in grado di
affermare i propri valori,
l'Europa potrà costituire un
esempio positivo per altre
regioni del mondo.

CONTATTARE L'UNIONE EUROPEA

ONLINE

Informazioni in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea sono disponibili sul sito Europa:

https://europa.eu/european-union/index_it

DI PERSONA

In tutta Europa esistono centinaia di centri locali di informazione dell'UE. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino a voi sul sito:

https://europa.eu/european-union/contact_it

PER TELEFONO O PER EMAIL

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea.

Potete contattare questo servizio al numero verde 00 800 6 7 8 9 10 11 (alcuni operatori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o potrebbero far pagare queste chiamate) oppure, dall'esterno dell'UE, al numero di telefono a pagamento +32 22999696, o per email attraverso il sito

https://europa.eu/european-union/contact_it

